



Molestie online: cyberstalking e cyberbullying



Stalking e nuove tecnologie

- Stretto rapporto tra stalking e internet e nuove tecnologie.
- Le nuove tecnologie rendono più efficace e semplice le attività moleste dello stalker.
- Lo sviluppo delle cosiddette nuove tecnologie di comunicazione ha offerto allo stalker nuovi ed infiniti strumenti per porre in essere le condotte persecutorie.

Cyberstalking: definizione

Quando lo stalker ricorre a mezzi e strumentazioni tecnologiche per molestare la propria vittima si parla di cyberstalking.

Definizione: “comportamenti minacciosi o contatti indesiderati attuati attraverso internet o altre moderne tecnologie elettroniche di comunicazione” (*Chik, 2008*)

Strumenti:

- 1) Mezzi di comunicazione: mail, fax, SMS, ecc.
- 2) Mezzi elettronici (es. stalking attraverso sistemi telematici)
- 3) Processi digitali (es. Software+hardware)



Cyberstalking: caratteristiche

- Doloso e illegittimo
- Insieme di condotte o di attività ripetute
- Condotte: sorveglianza, monitoraggio, comunicazioni, furto/manipolazione informazioni elettroniche di una persona o di una società, istigare altri a compiere tali attività
- Diretto ad abusare, disturbare, spaventare, minacciare, molestare o imbarazzare
- Tale da produrre, timore, paura, fastidio, ansia e disturbi psicologici



Cyberstalking: fattori facilitanti

Accesso: molteplici vie di accesso da un medesimo luogo ad orari variabili

Anonimato: flessibilità nello svelarsi o nel celarsi; abilità nel celare tracce e identità

Efficienza: ripetizione, automaticità, accessibilità, riproducibilità, azione a distanza

Compensazione: capacità di agire solo, senza abilità sociali e in relativo isolamento sociale

Cyberstalking: diffusione

Molestie cibernetiche:

- 40% invio di email minacciose o abusive;
- 48% fare minacce o commenti offensivi nelle chat/SNs;
- 24% diffondere informazioni false (rumors) sulle chat/SNs;
- 9% fingersi la vittima ed inviare email ad amici/familiari/colleghi;
- 24% incoraggiare altre persone a molestare/minacciare/insultare la vittima;
- 3% ordinare beni/servizi a nome della vittima;
- 41% tentato danneggiamento del computer con programmi informatici;
- 27% tentato controllo delle azioni della vittima (c.d. Trojan horse software);
- 17% tentato accesso ad informazioni confidenziali presenti nel computer.

(n=167; Bocij, 2003)

Cyberstalking: differenze con lo stalking

- Il cyber-stalking coinvolge meno frequentemente conoscenti o ex partner, più frequentemente coinvolge organizzazioni/ società
- Nei casi di cyber-stalking aggressioni fisiche o sessuali sono meno frequenti
- Non esistono differenze di genere: sia gli uomini che le donne sono altamente a rischio

Bocij (2003), D'Ovidio & Doyle (2003), Moriarty & Freiburger (2008), Sheridan & Grant (2008)



Giovani e nuove tecnologie

- Internet e la tecnologia rappresentano per gli adolescenti strumenti irrinunciabili di esperienze e comunicazione.
- I giovani sono la categoria maggiormente esposta ai rischi legati all'utilizzo della tecnologia: cyberspazio mezzo ideale per molestare/infastidire le proprie vittime per facilità di utilizzo e garanzie di anonimato.
- Diversi studi internazionali hanno indagato i comportamenti online dei giovani: 9-35% di casi di cyberbullying tra gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori (Ybarra & Mitchell, 2004; Li, 2006, 2008; Mitchell et al., 2011).

Cyberbullying: definizione

- Non esiste una definizione operativa di *bullismo 'online'*, tra le varie:
 - *“utilizzo di internet o delle altre tecnologie digitali come i cellulari e i personal computer come mezzo per **molestare intenzionalmente** altre persone” (Willard 2003);*
 - *“un atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima” (Smith, 2008).*

Alcuni esempi: furti di identità, invio testi o e-mail offensive, esclusione di qualcuno dalle chat on-line o dalle comunicazioni, postare messaggi sgradevoli o immagini inadeguate ecc.



Cyberbullying: elementi identificativi

Sinteticamente possiamo individuare nel cyberbullismo le seguenti caratteristiche:

- Volontarietà: cioè frutto di un comportamento deliberato, non accidentale diretto a molestare, disturbare, infastidire;
- Ripetizione: un modello di comportamento non isolato, molteplicità di condotte.
- Danno: conseguenze per la vittima;
- Dispositivi elettronici: le molestie sono perpetrate attraverso i mezzi elettronici

Cyberbullying: condotte prevalenti

| Comportamenti (1-10) | Comportamenti (11-20) |
|--|--|
| 1 minaccia aggressione fisica | 11 foto/video minacciosi |
| 2 minaccia di rovinare la reputazione | 12 pubblicazione false informazioni sui SN |
| 3 email indesiderate | 13 costruzione sito diffamatorio |
| 4 sms indesiderati | 14 ordine di beni non richiesti a nome proprio |
| 5 molestie con l'inganno (da chi si finge qualcun altro) | 15 furto identità online |
| 6 intrusioni in pagine personali riservate | 16 messaggi imploranti o molto affettuosi |
| 7 spedizione messaggi a nome proprio | 17 immagini a sfondo sessuale |
| 8 virus e spyware | 18 inviti/proposte indesiderati |
| 9 diffusione informazioni private | 19 invitare altri a contattarci |
| 10 invio/pubblicazione foto/video privati/imbarazzanti | 20 essere spiati con GPS/strumenti elettronici |



Bullismo online vs bullismo offline

- Talvolta quello online è un'estensione di quello offline.
- Possono anche essere completamente separati.
- Quello online può avvenire sempre e in qualunque momento (24/7).
- Pubblico online molto più vasto di quello offline.
- Quello online non ha confini geografici.
- Autore online può rimanere sconosciuto per molto tempo: invisibilità.
- Quello online non necessita di alcuna relazione o contatto fisico: depersonalizzazione e maggior controllo.
- Quello online produce conseguenze anche offline.



Cyberbullying: vittime e autori

- Bambini e adolescenti.
- Simili % di maschi e femmine.
- Vittime: il “diverso” (per sesso, razza, caratteristiche fisiche, modo di vestire ecc.) o il più debole, tendenza a non raccontare agli adulti.
- Autori: più coraggiosi online che offline, talvolta in passato vittime a loro volta di questi comportamenti (reazione), depersonalizzazione della vittima, poca consapevolezza e poca empatia.
- Motivazioni: divertimento, torto subito o lite/discussione, inizio/fine di una relazione.
- Tendenza a “normalizzare” tali condotte.

Cyberbullying: conseguenze vittime

- Le conseguenze sono soprattutto nella vita reale.
- Maggiore impatto negativo sulle vittime:
 - mai al sicuro (24/7),
 - pubblico ampio (tutto il mondo),
 - più marcati sentimenti di impotenza (autori anonimi, incapacità di eliminare il contenuto negativo).
- Molteplicità di conseguenze anche molto gravi:
 - abbassamento rendimento scolastico (ed eventuale abbandono);
 - isolamento ed emarginazione (rinuncia vita sociale);
 - problemi psicologici (ansia, depressione, attacchi di panico);
 - ideazione suicidaria.

Cyberbullying: conseguenze giuridiche

- Ciò che è vietato nella vita reale, lo è anche nel mondo digitale.
- Se, da un lato, non esiste una fattispecie ad hoc che disciplini le molestie online, le singole condotte possono essere punite penalmente
- La vittima può sporgere denuncia rivolgendosi alla Polizia Postale e delle Comunicazioni
- Le pene vanno dai 6 mesi ai 5 anni (es. ingiuria, diffamazione, interferenza illecita nella vita privata, furto corrispondenza, atti persecutori ecc.)
- Auspicata l'introduzione di una normativa specifica che disciplini queste condotte complesse (come in USA e UK)

Quale ruolo per gli adulti?

- Responsabilità adulti con un ruolo educativo e di protezione rispetto a soggetti minori: insegnanti, dirigenti scolastici, operatori scolastici, educatori e genitori.
- Importanza formazione/informazione.
- Necessaria un'azione congiunta tra scuola, famiglia e comunità.
- Prevenzione e tutela.
- Interventi e gestione situazioni complicate/a rischio



Alcune considerazioni finali.....

- Le molestie online possono accompagnarsi a quelle offline o manifestarsi autonomamente.
- Le conseguenze possono essere molto gravi e prodursi nella vita reale.
- Fondamentale migliorare la consapevolezza di giovani e adulti rispetto ai rischi legati all'utilizzo delle nuove tecnologie.
- Importanza adozione misure di tutela e protezione.
- No demonizzazione della tecnologia: stimolare l'uso corretto e consapevole.